



Relazione del Collegio Sindacale al bilancio dell'esercizio 2025 al Consiglio Generale di Fondazione Cariparma

Signor Presidente e Signori Consiglieri,

il bilancio riferito all'esercizio chiuso il 31 dicembre 2025 della Fondazione Cariparma, che viene presentato per la Vostra approvazione, redatto nell'osservanza delle disposizioni di Legge, dello statuto della Fondazione e dell'Atto di Indirizzo del Ministro del Tesoro, del Bilancio e della Programmazione Economica del 19 aprile 2001, riconfermato con decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro, si compone di *Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione* (che include la *Relazione economica-finanziaria* e il *Bilancio di missione*), corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante.

Il progetto di bilancio, unitamente ai documenti sopracitati, è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 25 marzo 2026 e puntualmente messo a disposizione dell'organo di controllo.

Il Collegio Sindacale è stato nominato dal Consiglio Generale in data 22 aprile 2024 ed ha un mandato per il triennio 2024-2026. La Fondazione ha anche attribuito un incarico di revisione contabile volontaria per il medesimo triennio alla Società di Revisione KPMG S.p.A., con la quale abbiamo coordinato le nostre attività di vigilanza e di controllo sulla contabilità e il bilancio.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, sull'adeguatezza dell'assetto amministrativo e contabile adottato dalla Fondazione e sul suo corretto funzionamento. Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio dell'esercizio chiuso al 31.12.2025 predisposto dal Consiglio di Amministrazione ai sensi di Legge e di Statuto.

L'attività di vigilanza del Collegio Sindacale si è svolta in conformità delle disposizioni di Legge, di Statuto e alle norme di comportamento contenute nel documento sul controllo indipendente degli Enti "non profit" raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e dall'ACRI, attraverso la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione e del Consiglio Generale, alle proprie riunioni periodiche con la partecipazione di esponenti della Fondazione e con un costante scambio di informazioni con gli altri soggetti che svolgono attività di controllo.

Il Collegio Sindacale nel corso del 2025 ha tenuto per la sua attività n. 6 riunioni collegiali.



Attività di vigilanza

Il Collegio Sindacale ha partecipato a tutte le riunioni del Consiglio Generale (in numero di 9) e del Consiglio di Amministrazione (in numero di 27).

I Sindaci, nell'ambito della loro attività di vigilanza, hanno potuto riscontrare, nelle scelte gestionali, l'osservanza dei vincoli di scopo, di devoluzione del reddito e di economicità della gestione, nonché la legittimità e coerenza delle deliberazioni assunte rispetto alla normativa di riferimento, allo statuto ed ai regolamenti; in particolare le scelte del Consiglio di Amministrazione sono state deliberate previa adeguata informazione e quindi con piena consapevolezza.

Nel corso delle verifiche periodiche svolte, il Collegio Sindacale ha ottenuto dagli Amministratori e dal personale apicale informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni considerate di maggior rilievo, quanto a dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Fondazione. A tal proposito, possiamo ragionevolmente assicurare che le azioni deliberate e attuate risultano conformi alla Legge ed allo Statuto e pertanto non manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o in contrasto con le delibere assunte dal Consiglio Generale, ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale o estranee alle finalità perseguite ed ai settori di intervento. Le operazioni attuate nel corso del 2025 dalla Fondazione sono risultate coerenti con le delibere assunte in merito agli obiettivi di redditività e prudenza prefissati dal Consiglio Generale. Nel corso dell'attività di vigilanza come sopra descritta, non sono state rilevate significative omissioni e/o fatti censurabili o comunque operazioni atipiche e/o inusuali da menzionare nella presente Relazione.

Nel corso del 2025 la Fondazione, a seguito di un approfondito processo di analisi ad opera di Consiglio di Amministrazione, Consiglio Generale, struttura operativa e consulenti legali esterni, ha dato mandato al Presidente di ACRI di sottoscrivere, anche in nome e per conto di Fondazione Cariparma, l'Addendum al Protocollo d'Intesa Acri-MEF del 22/04/2015 (Addendum). Tale Addendum è stato sottoscritto il 28/10/2025 e ad esito di tale sottoscrizione Fondazione dovrà, entro il 28/10/2026, procedere alle modifiche statutarie obbligatorie e facoltative ivi previste; a tal proposito il Consiglio Generale ha attivato, nei primi mesi del 2026, un processo di revisione statutaria ad hoc.

Il Consiglio di Amministrazione ha nominato in data 2 luglio 2025 un nuovo Organismo di Vigilanza, a seguito dell'approvazione di uno "Statuto dell'Organismo di Vigilanza" che ha definito la numerosità e la composizione dell'OdV. Ai sensi delle previsioni di tale Statuto, l'Organismo di Vigilanza è composto da tre membri, così suddivisi: il Presidente del Collegio Sindacale, un membro interno della struttura operativa della Fondazione in possesso di specifiche competenze e



di formazione in materia di responsabilità amministrativa degli enti e un componente esterno (sia agli Organi che alla struttura operativa della Fondazione) in possesso di specifiche competenze sul D. Lgs. n. 231/01 oltre che di diritto penale ed in materia di sicurezza e igiene sul lavoro. L'Organismo di Vigilanza ha redatto un'apposita relazione relativa alle attività svolte nel 2025, rilasciata agli atti della Fondazione in data 4 marzo 2026 e presentata al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale in data 25 marzo 2026; la relazione non evidenzia criticità o punti di attenzione.

Non sono pervenute al Collegio denunce o esposti.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sulla correttezza del processo decisionale: la struttura organizzativa della Fondazione prevede la chiara identificazione delle funzioni, dei compiti e delle linee di responsabilità. Le procedure in essere garantiscono un'efficace gestione dei rischi e una coerenza tra le competenze delle risorse e le funzioni assegnate.

Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo della Fondazione, per quanto di nostra competenza. Nel corso del 2025, ad esito dell'incarico affidato nell'ultima parte del 2024 a primari consulenti esterni, il Consiglio di Amministrazione ha definito la nuova configurazione dell'assetto organizzativo della Fondazione, che si è concluso nei primi mesi del 2026. Sono stati in particolare inseriti n. 7 dipendenti a tempo indeterminato e n. 1 dipendente a tempo determinato (sostituzione maternità). Nel corso del 2025 è stato in conseguenza avviato il processo di revisione e aggiornamento del Modello di organizzazione, gestione e controllo ex D. Lgs. n. 231/01, attività che sta proseguendo anche nel corso del 2026.

Abbiamo inoltre vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile della Fondazione, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo, al fine di verificare se abbia o meno consentito la rappresentazione veritiera e corretta in bilancio dei fatti della gestione.

Con riferimento alla partecipazione detenuta nella Banca conferitaria Crédit Agricole Italia S.p.A., è proseguito il piano di riduzione della concentrazione deliberato nel corso del 2024, per ricondurre il valore della Partecipazione entro i parametri del Protocollo ACRI-MEF. Si fa presente che il già citato Addendum al Protocollo ACRI-MEF prevede, inter alia, la facoltà di utilizzo del c.d. coefficiente di ponderazione per il ricalcolo dell'esposizione verso le banche conferitarie, di cui la Fondazione può avvalersi per quanto riguarda la partecipazione in CAI. Nel corso dei primi mesi del 2026 la Fondazione ha deliberato e comunicato al Ministero l'applicazione del coefficiente previsto dall'Addendum per il calcolo dell'esposizione patrimoniale verso un singolo soggetto.



L'utilizzo di tale coefficiente riporta la Fondazione entro i limiti di concentrazione previsti dal Protocollo Acri-MEF.

La gestione delle attività finanziarie si è svolta in conformità agli indirizzi stabiliti dal Consiglio Generale, al regolamento dell'attività erogativa ed alle delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione. Nel 2025 la Fondazione ha aggiornato il Piano Strategico degli Investimenti, definendo l'asset allocation tramite analisi di asset & liability management, con attuazione graduale e monitoraggio continuo. Nello stesso anno ha perseguito la diversificazione del portafoglio riducendo l'esposizione verso Intesa Sanpaolo S.p.A., attraverso la dismissione di parte delle azioni possedute dalla Fondazione (il 20% della partecipazione detenuta corrispondente a n.12.484.344 azioni) per un controvalore pari a 67 milioni di euro con il conseguente realizzo di una plusvalenza netta pari a 43 milioni imputata a patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria), come consentito dal D.Lgs. 153/99, in considerazione della qualifica di società bancaria conferitaria della partecipata. Infine, si rammenta che nel corso del 2025 la Fondazione è entrata nella compagine societaria di Quaestio Holding SA, con una quota di partecipazione del 12%, per un controvalore pari a 4,6 milioni. La partecipazione è stata iscritta nelle immobilizzazioni finanziarie, tenuto conto della strategicità a lungo termine dell'investimento, che si inserisce nell'ottica di una sempre più efficiente gestione finanziaria del patrimonio.

Il Collegio ha riscontrato l'applicazione delle disposizioni contenute nel D. Lgs. n. 81/2008 in materia di sicurezza e salute nei luoghi di lavoro, applicando regolarmente anche le successive modifiche legislative. Nel 2025, con l'ausilio di consulenti esterni qualificati in materia, la struttura ha terminato il processo di analisi sulle possibili aree di miglioramento in ambito di sicurezza e ambiente, con particolare riferimento al sistema di governance della sicurezza e igiene del lavoro. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in merito alla nuova governance lo scorso febbraio 2026.

È stato verificato, ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 1, comma 857, della Legge 207/2024, che l'Ente nell'esercizio 2025 non ha ricevuto contributi pubblici di entità significativa, come definiti dalla normativa vigente.

Bilancio d'esercizio

Il Collegio Sindacale ha esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2025 predisposto dal Consiglio di Amministrazione e ha vigilato sull'impostazione data allo stesso nonché sulla sua generale conformità alla Legge per quel che riguarda forma e struttura. Il Collegio



ha verificato la rispondenza del Bilancio ai fatti e le informazioni di cui è venuto a conoscenza nell'espletamento dei propri doveri e non ha osservazioni al riguardo.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2025 si compone di *Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione* (che include la *Relazione economica-finanziaria* e il *Bilancio di missione*), corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante. Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 si può riassumere nei seguenti dati aggregati di sintesi (valori in euro):

STATO PATRIMONIALE	
Attività	1.466.261.978
Passività	298.202.238
Patrimonio netto e avanzo	1.168.059.740
Totale passivo e patrimonio netto	1.466.261.978
CONTO ECONOMICO	
Risultato della gestione patrimoniale e finanziaria	90.688.805
Rivalutazione di strumenti finanziari	0
Risultato della negoziazione di strumenti finanziari non immobilizzati	(759.470)
Rivalutazione/svalutazione di immobilizzazioni finanziarie	840.292
Altri proventi	826.792
Spese di funzionamento	(5.241.586)
Saldo proventi ed oneri straordinari	3.967.382
Imposte e IRES non dovuta ex L.178/2020	(16.972.814)
Avanzo dell'esercizio	73.349.401
Accantonamento alla riserva obbligatoria	(14.669.880)
Accantonamento al fondo per il volontariato art. 15 Legge 266/91 ex "Intesa 16/10/2013"	(1.955.984)
Accantonamento al fondo stabilizzazioni	(11.078.096)
Acc.to per le erogazioni nei settori rilevanti	(30.000.000)
Acc.to per le erogazioni negli altri settori	(4.500.000)
Accantonamento agli altri fondi	(143.031)
Acc.to riserva integrità patrimonio	(11.002.410)
Avanzo residuo	0

Abbiamo constatato l'osservanza della normativa vigente e dello statuto nella predisposizione della relazione sulla gestione, costituita dalla relazione economica e finanziaria e dal bilancio di missione, in cui il Consiglio di Amministrazione ha ampiamente riferito in ordine ai fatti che hanno caratterizzato l'anno 2025, fornendo le informazioni relative. Risulta altresì descritta l'attività di investimento realizzata dall'Ente nel corso dell'esercizio.

La Nota Integrativa fornisce un'ampia informativa della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Fondazione e dettaglia i risultati delle gestioni economiche e finanziarie delle erogazioni e degli investimenti finanziari. La Relazione sulla Gestione descrive adeguatamente l'attività istituzionale della Fondazione, l'andamento delle erogazioni e la politica degli accantonamenti e degli investimenti.



In ossequio a quanto richiesto dal Protocollo d'intesa ACRI MEF, nel presente bilancio, sono stati mantenuti nello Stato Patrimoniale l'iscrizione dei conti d'ordine e nel Conto Economico i Proventi e gli Oneri Straordinari. Circa l'allegato con l'indicazione dei contratti e degli strumenti finanziari derivati si rileva che nel corso del 2025, n. 18.726.517 azioni ordinarie di Intesa Sanpaolo S.p.A. (pari al 30% della partecipazione) sono state oggetto di copertura di fair value, tramite l'acquisto di opzioni PUT, di tipo europeo, con scadenza 19/12/2025, strike 4 €. Tali opzioni non sono state esercitate alla scadenza in quanto il prezzo del sottostante era superiore allo strike price (out of the money), determinando una componente negativa di reddito pari ad Euro 759.470, corrispondente al valore del premio pagato.

Il totale dell'attivo patrimoniale è complessivamente aumentato di euro 154.555.463, passando da euro 1.311.706.515 del 31.12.2024 a euro 1.466.261.978 del 31.12.2025.

L'avanzo dell'esercizio, secondo la destinazione proposta dal Consiglio di Amministrazione, porterà, inter alia, ad un ulteriore accantonamento al fondo stabilizzazione erogazioni pari ad euro 11.078.096. Gli accantonamenti ai fondi per l'attività di istituto, disposti nel rispetto della normativa di settore in tema di destinazione delle erogazioni per i settori rilevanti, sono quelli risultanti dopo gli accantonamenti previsti da disposizioni normative. Il finanziamento dell'attività istituzionale avviene tramite l'utilizzo dei fondi per l'attività di istituto (c.d. criterio del "realizzato").

Il totale dei dividendi percepiti nell'esercizio 2025 ha beneficiato della performance delle banche conferitarie Crédit Agricole Italia S.p.a. e Intesa Sanpaolo S.p.a. e delle conseguenti distribuzioni di utili rispettivamente per 45,3 mln e 20,0 mln di euro, risultando a consuntivo pari a 77,5 mln di euro. A tale risultato hanno contribuito significativamente anche i dividendi distribuiti da Cassa Depositi e Prestiti (7,1 milioni di euro), Banca d'Italia (1,6 milioni di euro) ed altre minori (per complessivi 3,5 milioni di euro).

Le erogazioni deliberate nel 2025, pari ad euro 36.908.452, sono in aumento del 2% rispetto al 2024. L'incidenza degli oneri di funzionamento sul patrimonio medio a valori correnti è pari allo 0,28%, in leggero aumento rispetto a quelli dell'esercizio precedente (0,25%).

Come riportato nella Relazione economico-finanziaria, si pone l'attenzione sul procedimento di stima della recuperabilità del valore di carico esposto in Bilancio della partecipazione in CAI, oggetto di svalutazione negli esercizi 2011, 2012 e 2020, che è stato sottoposto ad *impairment test*, effettuato sulla base della situazione provvisoria economico-patrimoniale della banca relativa all'esercizio 2025, sulle proiezioni economico-finanziarie 2026-2030, sul documento di sintesi delle principali dinamiche relative all'evoluzione delle attività di rischio e degli indici di solidità patrimoniale della banca relativi all'esercizio 2025, su altre informazioni finanziarie pubblicamente

disponibili e sulla comparazione dei dati finanziari storici e previsionali di altre società del settore bancario. L'incarico di predisposizione dell'*impairment test* a supporto del Consiglio di Amministrazione, in modo coerente a quanto effettuato nell'esercizio 2024, è stato affidato ad una società esterna indipendente e di primario standing nazionale ed internazionale.

Il processo di valutazione è stato finalizzato a verificare la recuperabilità del valore della partecipazione in CAI. A tale fine sono state adottate le tecniche di valutazione più diffuse in uso nel settore bancario ovvero il Dividend Discount Model (DDM) nella variante "excess capital" come metodo principale e l'Analisi di regressione lineare ed il metodo dei Multipli di Borsa come metodo di controllo. Come meglio descritto in Nota Integrativa, i risultati dell'analisi hanno confermato un valore minimo recuperabile della partecipazione in Crédit Agricole Italia S.p.A. al 31 dicembre 2025, superiore all'attuale prezzo di carico pari a 5,44 euro per azione. Si è, pertanto, proceduto ad una ripresa di valore della partecipazione per complessivi 31,3 milioni di euro, relativa sia alla quota iscritta nell'attivo immobilizzato che nell'attivo circolante, imputandola ad apposita riserva di patrimonio netto (Riserva da plusvalenza vendita azienda bancaria conferitaria).

Il Collegio attesta che il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025, così come approvato dal Consiglio di Amministrazione, corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili.

I Sindaci danno atto di quanto segue:

- i principi contabili e i criteri di valutazione adottati dal Consiglio di Amministrazione per la stesura del presente bilancio non si differenziano da quelli utilizzati nell'esercizio precedente. Relativamente al valore del Palazzo Bossi Bocchi e della Biblioteca di Busseto, in considerazione della valenza storico artistica degli immobili, è stato costituito negli esercizi precedenti un distinto fondo in contropartita del valore dei beni;
- a seguito dell'entrata in vigore dell'art.1, c.44 Legge n. 178/2020, è stata inserita a Conto Economico la voce 13bis) "Imposta IRES non dovuta", che corrisponde al risparmio d'imposta derivante dalla riduzione ai fini IRES, nella misura del 50%, dei dividendi percepiti nel corso del 2025. Tali somme sono destinate al finanziamento delle delibere istituzionali nei settori di intervento della Fondazione con utilizzo distinto e prioritario rispetto alle altre;
- gli accantonamenti alla riserva obbligatoria e alla riserva per l'integrità del patrimonio sono stati effettuati in base alle disposizioni contenute nello specifico decreto del Direttore Generale del Dipartimento del Tesoro;
- l'accantonamento al fondo per il volontariato è stato effettuato ai sensi dell'art. 62 del Codice del Terzo Settore (D. Lgs. n. 117/2017) per il finanziamento dei Centri di Servizio per il Volontariato tramite il Fondo Unico Nazionale (FUN). Il criterio di determinazione



dell'accantonamento è tuttavia rimasto invariato rispetto al passato.

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consuntivo dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2025 dalla Fondazione Cariparma, costituito dallo *Stato Patrimoniale, Conto Economico, Nota Integrativa, Relazione sulla Gestione* (che include la *Relazione economica-finanziaria* e il *Bilancio di missione*), corredati dai vari allegati che ne costituiscono parte integrante. A nostro giudizio il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Fondazione al 31.12.2025, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Abbiamo preso atto che la società di Revisione, incaricata dell'attività di Revisione contabile volontaria del Bilancio di esercizio, ha espresso, in data odierna, un giudizio positivo senza rilievi in merito al bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2025.

Abbiamo svolto la revisione contabile tenendo presenti i principi di revisione internazionali ISA Italia. Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione Responsabilità del revisore per la revisione contabile del bilancio d'esercizio della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Fondazione in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla Legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali. Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Fondazione o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla Legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Fondazione. I nostri obiettivi sono



l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali ISA Italia individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta tenendo presenti i principi di revisione internazionali ISA Italia, abbiamo esercitato il giudizio professionale ed abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Fondazione;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla



data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Fondazione cessi di operare come un'entità in funzionamento ma, in tale senso, sulla capacità della Fondazione di continuare ad operare quale entità in funzionamento l'organo amministrativo, sulla base delle analisi svolte, non ha evidenziato problematiche sulla continuità aziendale, presupposto utilizzato per la predisposizione del bilancio;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Conclusioni

Sulla base di quanto proposto e per quanto è stato portato a conoscenza del Collegio Sindacale, preso atto del giudizio positivo, senza rilievi e/o richiami di informativa, espresso in data odierna da KPMG S.p.A., soggetto incaricato della Revisione contabile volontaria del bilancio di esercizio, si ritiene che non sussistano ragioni ostantive all'approvazione da parte Vostra del progetto di bilancio per l'esercizio chiuso al 31.12.2025, così come è stato redatto e proposto dal Consiglio di Amministrazione, e corredato dalla relazione sulla gestione e da tutti i documenti accompagnatori.

Esprimiamo altresì parere favorevole alla proposta formulata dal Consiglio di Amministrazione in merito agli accantonamenti ai Fondi, così suddivisi (*valori arrotondati*):

- ai Fondi per le erogazioni nei settori rilevanti e negli altri settori ammessi per complessivi 34,5 milioni di euro, destinati all'attività erogativa dell'esercizio 2026,
- alla riserva obbligatoria per un ammontare pari al 20% dell'avanzo dell'esercizio (14,7 milioni di euro), misura indicata dall'Autorità di vigilanza con decreto del Direttore Generale del Dipartimento dell'Economia del 26 febbraio 2026,
- al fondo stabilizzazione erogazioni per 11,1 milioni di euro;
- alla riserva per l'integrità del patrimonio (11 milioni di euro), nella misura del 15% dell'avanzo dell'esercizio (livello massimo consentito dal citato decreto).
- al Fondo per il volontariato (1,9 milioni di euro).
- ad altri fondi per 0,1 milioni.



Parma, 7 aprile 2026

Il Collegio Sindacale

(Veronica Tibiletti)

(Alessandro Picinini)

(Paola Ragionieri)